

L'AFFOLLATISSIMA ASSEMBLEA DELLA PACE A SASSARI

Larga adesione popolare al Convegno contro le rampe atomiche in Sardegna

Un paese intero espropriato per le installazioni della NATO - La relazione del prof. Santangelo - Appello agli intellettuali e alle donne - Gli interventi degli onorevoli Sotgiu, Berlinguer, Nadia Spano e Polano

(Dal nostro corrispondente)

SASSARI. 30. — L'immenso platea del cinema Ariston, era stamane piena di una folla entusiasta e insieme consapevole dei pericoli terribili ma non inevitabili che tutti ci minacciano e delle lotte da affrontare per scongiurarli. Erano i duri contadini dell'interno, i minatori dell'Argentiera, i pastori, operai e braccianti di Ittiri, Alghero, Mara, Ozieri, la cui semplice presenza esprimeva una appassionata volontà di pace: una gente che è stata sempre considerata schiava, facente parte di un territorio sfruttato come patrimonio coloniale, uomini e donne semplici, ma con una vocazione innata alla libertà e alla pace. La consapevolezza raggiunta oggi dalle popolazioni sarde si e spresi nel Convegno regionale contro l'installazione di missili e per la pace come un grido di protesta e di ribellione contro le attuali condizioni di vita in Sardegna e contro i propositi di fare dell'isola una base di lancio per missili, a testa termocinetica, per impedire l'impianto di poligoni sperimentali.

Di qui le numerose adesioni, le decine e decine di messaggi augurali per la buona riuscita del convegno, pervenuti stamane nel corso dei lavori, da parte degli intellettuali sardi, di quelli urgenti e accorata richiesta da parte delle donne sarde e dell'Unione donne italiane perché si operi per raggiungere accordi internazionali per il disarmo e perche un governo di pace apre la strada ad una piena rinascita dell'isola.

Il prof. Petronio, a nome dell'Università di Cagliari, ha lanciato un appello ai vari intellettuali sati perché di lì a giorni partecipino a questo convegno frapponendone la volontà di pace nella coscienza delle moltitudini. E' stato quindi letta, occorre superare — egli ha detto — tutti gli ostacoli interessati, e ragionevoli frapposti, tanto più quanto più si rafforza la volontà di pace nella coscienza delle moltitudini. E' stato quindi letta una vigorosa lettera di adesione dei lavoratori della miniera di Sellaia-Maddalizis di Iglesias, occupata dalle massenze da 16 giorni per difendere il loro diritto al lavoro.

Dopo brevi parole di apertura dell'on. Dino Ercieri, della Presidenza del comitato provinciale della pace, il prof. Gaspare Santangelo, docente di meccanica dei voli all'Università di Roma, ha sviluppato estesamente il tema del dibattito dell'odierno convegno regionale per la pace. Oggi si è aperta per l'uomo — egli ha detto — un'era nuova che ci porterà al benessere o alla completa distruzione. Oggi rampa di missili attirano i missili, ed in caso di una guerra, ciò significa la distruzione totale della Regione che ospita le basi.

L'on. avv. Mario Berlinguer, del PSI, ha centrato il suo breve intervento sul diritto del popolo a battersi con decisione per impedire la guerra.

Profonda commozione ha suscitato l'intervento del contadino Marongiu, che cappiggiava una delegazione dei Foix. « Più di 70 famiglie — ha affermato Marongiu — sono state sfrattate nel mio paese: 200 operai che lavoravano all'ETFAS licenziati;

100 assegnatari espropriati per permettere la costruzione, in detta zona, di una delle basi di lancio. Ci hanno espropriato il poco di terra che, col nostro sudore, a prezzo di enormi sacrifici abbiamo cercato di migliorare. Non vogliamo la guerra, perché noi non vogliamo la morte. Il presidente della Repubblica araba unita avrà luogo nonostante tutti i attacchi. »

Solo attraverso una seria politica autonoministica e di rinascita — questo è stato il pensiero di Girolamo Sotgiu, rappresentante del gruppo consiliare regionale comunista — potremo uscire da questa triste situazione in cui si vuol far precipitare la Sardegna. Ma non è logicamente possibile attuare un piano di rinascita quando si prepara per l'Isola un avvenire di morte. L'attuazione di queste basi di lancio, il pericolo reale di una guerra, significherebbe l'abbando della terra e segnerebbero il triste destino dell'Isola.

Successivamente, orrendo la parola il geometra

Salvatore Porcu e il giovane indipendente Piero Foix di Nuoro. Il consigliere regionale socialista on. Neri, ha esposto i gravi disagi portati dalla guerra nella sua cittadina: Olbia. L'on. Nadia Spano, facendosi interprete del desiderio di pace delle donne sarde, ha letto l'impegno delle donne di Cagliari. Il compagno on. Polano, infine, ha tratte le conclusioni dell'interessante dibattito, ricordando la gravissima responsabilità assunta dal governo italiano senza consultare il Parlamento, e chiamando il popolo ad esprimere col voto un Parlamento che possa dare all'Italia un governo di pace.

GIOVANNI VETTORI
Nasser visiterà l'Italia in giugno?

IL CAIRO, 30. — Il quotidiano egiziano « Al Akbar », scrive oggi che il presidente Nasser visiterà l'Italia nel prossimo mese di giugno. Ieri, come è noto, era stato

annunziato che Nasser si recherà a Mosca in aprile. « Al Akbar », dopo aver ricordato che recentemente la stampa italiana aveva aspramente criticato il governo di Roma, poi aveva invitato Nasser, osservando che la visita del presidente della Repubblica araba unita avrà luogo nonostante tutti i attacchi.

Il giornale aggiunge che

Nasser trascorrerà verso la fine di aprile due settimane nel

l'Unione Sovietica, visitando Mosca, Kiev, Leningrado e Stalingrado.

Il giornale aggiunge che

Nasser si è preparata allo

scorso con Elisabetta II nel

modo più confacente al suo

carattere tempestoso (meridionale, si potrebbe dire);

ballando fino alle 4.30 di stam-

pane a cantina sotto

i locali della mensa di un reggimento di ussari.

La principessa ha ballato

con quasi tutti i 40 ufficiali

presenti. Si prevedeva che

il trattenimento sarebbe durato fin verso la mezzanotte.

Margaret non ha permesso agli ufficiali di ritirarsi. E si badi bene: la principessa aveva partecipato, trattendendosi sino alle 1.30 del mattino, a Lueneburg, ad un altro ballo offerto dagli ufficiali di un altro reggimento.

Appena discesa dall'apparecchio (fresco e sorridente a dispetto della massacrante nottata trascorsa in Germania) la principessa è salita su un'automobile della Casa Reale che l'ha condotta al castello di Windsor dove si trovava la regina Elisabetta II con il principe Filippo e con la regina madre. L'incontro è stato, come è noto, il primo tra le due sorelle dopo il colloquio di mercoledì scorso tra Margaret ed il colonnello Townsend e a Clarence House, in quei giorni, infatti, la regina si trovava in visita ufficiale in Olanda.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.

Nella si sa in merito al

colloquio, che è durato,

secondo il Daily Mail, ben due ore, ma si presume che esso abbia rappresentato piuttosto un duro ritegno di Margaret per l'ormai famosa zia di te prese insieme al colonnello a Clarence House.

Per quanto sia stato cominciato da fonti della Casa

Reale che la regina Elisabetta II era già al corrente della visita che Townsend avrebbe fatto alla regina madre e alla principessa di ritorno dal suo lungo viaggio attorno al mondo, è apparso evidente il disappunto di Elisabetta II e in particolare del principe Filippo, alla notizia dell'incontro: tanto più che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso il significato di un atteggiamento contrarie al suo desiderio di abbracciare il marchese, suo amico da una settimana, ma amato da lunghi anni.